

AUTOTRASPORTI CUCCU RICCARDO S.r.l.
SOCIETA' UNIPERSONALE

Sede legale e Stabilimento Elmas (CA), Via Delle Miniere n°22

CAPITALE SOCIALE Euro 100.000,00 I.V.

Registro delle Imprese di Cagliari n. 02661390928 di C.F.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2022

Signori Soci,

il bilancio d'esercizio al 31/12/2022 si chiude con un risultato positivo, al netto delle imposte correnti e differite, di euro 215.185,23 e con un valore della produzione di euro 16.492.762,23 .

Il risultato prima delle imposte è stato determinato imputando accantonamenti nella seguente misura:

- euro 543.263,45 ai fondi di ammortamento;
- euro 142.612,74 al fondo trattamento lavoro subordinato;

Nel corso del 2022 la società ha effettuato nuovi investimenti in immobilizzazioni materiali che hanno assorbito risorse finanziarie per euro 254.200,19 , oltre ad iva di legge.

LO SCENARIO MACROECONOMICO

Le ripercussioni della guerra in Ucraina associate all'incremento esponenziale dei tassi di inflazione, mostrano un quadro ciclico globale in costante peggioramento.

Il 2022 ha segnato un punto di svolta per la politica monetaria della BCE. Le prospettive di inflazione sono mutate bruscamente per effetto di due tipologie di turbamenti che hanno colpito l'economia contemporaneamente. Innanzitutto, l'area dell'euro ha subito una serie senza precedenti di shock negativi dal lato dell'offerta, causati dalle interruzioni nelle catene di approvvigionamento indotte dalla pandemia, dall'ingiustificabile invasione dell'Ucraina da parte della Russia e dalla conseguente crisi energetica, che hanno significativamente accresciuto i costi degli input in tutti i settori dell'economia. In secondo luogo, si è verificato uno shock positivo della domanda a seguito della riapertura delle attività economiche dopo la pandemia, che ha consentito alle imprese di trasmettere gli aumenti dei costi ai prezzi molto più rapidamente e intensamente che in passato.

La spinta inflazionistica derivante dall'incremento del livello dei prezzi ha imposto, per la prima volta dopo 11 anni, a luglio 2022 l'aumento dei tassi di interesse di riferimento della BCE e nelle successive riunioni di politica monetaria sono stati ulteriormente innalzati, con aumenti considerevoli. Il ritmo di tale aggiustamento ha costituito un segnale importante per i cittadini riguardo alla determinazione a ridurre l'inflazione, e ha contribuito ad ancorare le aspettative di inflazione mentre quest'ultima accelerava.

Tuttavia, con l'evolvere delle prospettive di inflazione è apparso chiaro che conseguire un orientamento di politica monetaria sostanzialmente neutrale non sarebbe stato di per sé sufficiente. Si prevedeva che l'inflazione si sarebbe mantenuta troppo a lungo su valori eccessivamente al di sopra degli obiettivi del 2 per cento a medio termine e vi erano segnali che stesse diventando più persistente, con pressioni sui prezzi più generalizzate e un rafforzamento dell'inflazione di fondo.

Nel mese di dicembre 2022, dopo l'ultima riunione di politica monetaria dell'anno, la BCE ha annunciato che i tassi di interesse avrebbero continuato ad aumentare in misura significativa a un ritmo costante, per raggiungere livelli abbastanza restrittivi da assicurare un tempestivo ritorno dell'inflazione a valori più contenuti. Al tempo stesso, sebbene i tassi di interesse di riferimento della BCE costituissero il principale strumento per definire l'orientamento di politica monetaria, non è stato l'unico strumento su cui la BCE ha fatto leva al fine di migliorare i tassi di inflazione in crescita.

A partire da marzo 2023 l'altra leva utilizzata dalla BCE è relativa alla riduzione del portafoglio dei titoli del PAA, a un ritmo misurato e prevedibile. Questo annuncio era stato preceduto dalla decisione di ottobre 2022 di ricalibrare i termini e le condizioni applicati alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine, eliminando un deterrente al rimborso volontario anticipato dei fondi in essere. Tra la fine di giugno (quando sono terminati gli acquisti netti di attività) e la fine di dicembre le attività detenute per finalità di politica monetaria hanno registrato una diminuzione di circa 830 miliardi di euro.

Lo scenario internazionale, a inizio 2023, dopo i correttivi posti in essere sia nella zona euro che in altre parti del mondo, è stato caratterizzato da una generalizzata moderazione delle pressioni inflazionistiche, dovuta al calo dei prezzi dei prodotti energetici, che alimenta le attese di un più graduale aumento dei tassi di interesse nei principali Paesi.

La quotazione del Brent, a inizio anno 2023, seppure in risalita (83,1 dollari al barile da 80,9 a dicembre), è rimasta decisamente inferiore alla media del 2022 (99,8 dollari al barile) e i listini del gas naturale europeo hanno registrato una forte flessione 20,2 \$/mmbtu1 (36 \$/mmbtu a dicembre e 40,3 la media 2022).

Lo sviluppo dell'economia mondiale, come risulta dalle più recenti previsioni del Fondo Monetario Internazionale, è in rallentamento e resta caratterizzato da un elevato grado di incertezza e da rischi al ribasso legati all'evoluzione del conflitto tra Russia e Ucraina e a un possibile riacutizzarsi dei contagi da Covid-19. A novembre, il commercio internazionale di beni, in volume, è diminuito del 2,5% rispetto al mese precedente (-1,4% a ottobre) e le prospettive continuano a peggiorare. Il PMI globale sui nuovi ordinativi all'export di gennaio si è collocato, per l'undicesimo mese consecutivo, al di sotto della soglia di espansione, suggerendo che la domanda mondiale potrebbe continuare a scendere nei prossimi mesi. Il Pil cinese nel quarto trimestre ha segnato una variazione nulla in termini congiunturali (+3,9% nel terzo trimestre), portando il dato annuo al 3,0%, il risultato peggiore degli ultimi 40 anni (con l'esclusione del 2020). La crescita moderata è stata dovuta principalmente alle misure di distanziamento sociale molto rigorose messe in atto nel Paese per contenere la diffusione del Covid-19. Le attese per l'economia cinese

restano moderatamente positive, come segnalato dai PMI Caixin dei servizi e della manifattura che a gennaio sono tornati rispettivamente sopra e nei dintorni della soglia di espansione. Negli Stati Uniti, il Pil nel quarto trimestre ha registrato una variazione positiva (+0,7%) in termini congiunturali, in marginale decelerazione rispetto al trimestre precedente (+0,8%, +2,0% il dato medio per il 2022). Il risultato è stato la sintesi di una stabilizzazione di consumi e investimenti e di un rallentamento delle esportazioni nette. Nonostante i dati che espongono un lieve rallentamento, la fiducia dei consumatori rilevata dal Conference Board a gennaio è diminuita (107,1 da 109 di dicembre), con un peggioramento delle aspettative per il breve termine. Nell'ultima parte dell'anno, il Pil nell'area euro ha decelerato allo 0,1% in termini congiunturali (+0,3% nel terzo trimestre, +3,5% il dato per il 2022). A livello nazionale, il prodotto interno è cresciuto dello 0,2% in Spagna, dello 0,1% in Francia ed è diminuito dello 0,2% in Germania. I dati preliminari diffusi dagli istituti di statistica nazionali suggeriscono una generale debolezza di consumi e investimenti e un apporto ancora positivo delle esportazioni nette, che potrebbe però essere legato principalmente a un calo delle importazioni.

A inizio anno, l'inflazione nell'area euro ha rallentato all'8,5% (+9,2% a dicembre). È accelerato marginalmente invece l'indice al netto di energia e alimentari freschi, al 7% dal 6,9% precedente. La stima preliminare non include il dato tedesco (+8,7% dato nazionale, +9,2% IPCA), la cui pubblicazione è stata posticipata, che potrebbe modificare il dato complessivo per l'area. Alla fine del 2022, il mercato del lavoro euro si è stabilizzato: il tasso di disoccupazione a dicembre è rimasto al 6,6% per il terzo mese consecutivo. Continua a migliorare la fiducia per l'area nel complesso. Il miglioramento è stato diffuso a industria, servizi e commercio al dettaglio mentre è tornata a peggiorare la fiducia nel settore delle costruzioni particolarmente reattivo al rialzo dei tassi di interesse. Nel dettaglio nazionale, l'indice è cresciuto in Germania (+2,5 punti), Spagna (2,7) e Italia (+1,7) e in Francia (+4,4).

L'ECONOMIA ITALIANA (FONTE: ISTAT – BANCA D'ITALIA)

In Italia il pil dopo una crescita durata sette trimestri consecutivi ha segnato nell'ultima fase del 2022 una variazione congiunturale negativa (-0,1%). Oltre al freno derivante dai prezzi energetici ancora elevati, ha inciso anche l'attenuazione del forte recupero del valore aggiunto dei servizi osservato dopo la fase più intensa della crisi sanitaria e la diminuzione del valore aggiunto dell'industria.

Nei mesi estivi il PIL è aumentato in Italia dello 0,5 per cento sul trimestre precedente, superando di quasi 2 punti percentuali il valore rilevato prima della pandemia. La crescita è stata sostenuta dalla domanda nazionale. È continuata la forte espansione dei consumi delle famiglie; gli investimenti fissi lordi sono aumentati, seppure in misura minore rispetto al periodo precedente, per effetto della contrazione della componente delle costruzioni, osservata per la prima volta dall'inizio del 2020.

PIL e principali componenti (1) (variazioni percentuali sul periodo precedente e punti percentuali)					
VOCI	2021	2022			2021
	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	
PIL	0,8	0,2	1,1	0,5	6,7
Importazioni di beni e servizi	5,0	3,8	2,1	4,2	14,7
Domanda nazionale (2)	2,1	-0,3	1,1	1,8	6,8
Consumi nazionali	0,0	-0,7	1,5	1,8	4,2
spesa delle famiglie (3)	-0,2	-1,2	2,5	2,5	5,2
spesa delle Amministrazioni pubbliche	0,7	0,6	-1,2	-0,2	1,5
Investimenti fissi lordi	2,7	3,8	1,5	0,8	16,5
costruzioni	3,6	4,6	0,8	-1,3	21,8
beni strumentali (4)	1,9	3,1	2,2	2,9	12,1
Variazione delle scorte (5)	1,4	-0,4	-0,4	0,2	0,3
Esportazioni di beni e servizi	0,7	5,2	2,1	0,1	13,4
Esportazioni nette (6)	-1,1	0,5	0,1	-1,3	0,1

Fonte: Istat.

(1) Valori concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include la voce “variazione delle scorte e oggetti di valore”. – (3) Include le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Includono, oltre alla componente degli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. – (5) Include gli oggetti di valore; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali. – (6) Differenza tra esportazioni e importazioni; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

Purtroppo, le forti tensioni geopolitiche hanno modificato sostanzialmente il quadro internazionale e la possibile evoluzione dell'economia italiana.

I dati nazionali del sistema del trasporto e della logistica in Italia hanno registrato effetti rilevanti dalla crisi economica generata dalla pandemia, con modifiche profonde della domanda e dell'offerta di mobilità.

Le valutazioni sul traffico di passeggeri e merci in Italia per il 2022 hanno segno opposto a quelle sviluppate, a suo tempo, per il 2021: crescita dei passeggeri e stabilizzazione per le merci, quando, invece, l'anno passato, erano state le merci a recuperare, restando indietro la mobilità delle persone. Insomma, ancora una volta in pieno accordo con la congiuntura economica, il traffico sancisce il passaggio di testimone dall'industria via esportazioni ai servizi via turismo.

Come si vede dalla tabella sui tassi di variazione del traffico per modalità di trasporto, nell'anno in corso la strada fa segnare buoni risultati sia per i passeggeri (+7%) sia per le merci (+1,5%), e, in sostanza, c'è evidenza di un pieno recupero dei livelli precrisi. La mobilità via mare, soprattutto per le merci, risente ancora di problemi logistici complessi che hanno una scala sovranazionale.

Il traffico passeggeri e merci per modalità di trasporto

var. % cumulate e annuali - passeggeri-km e tonnellate-km

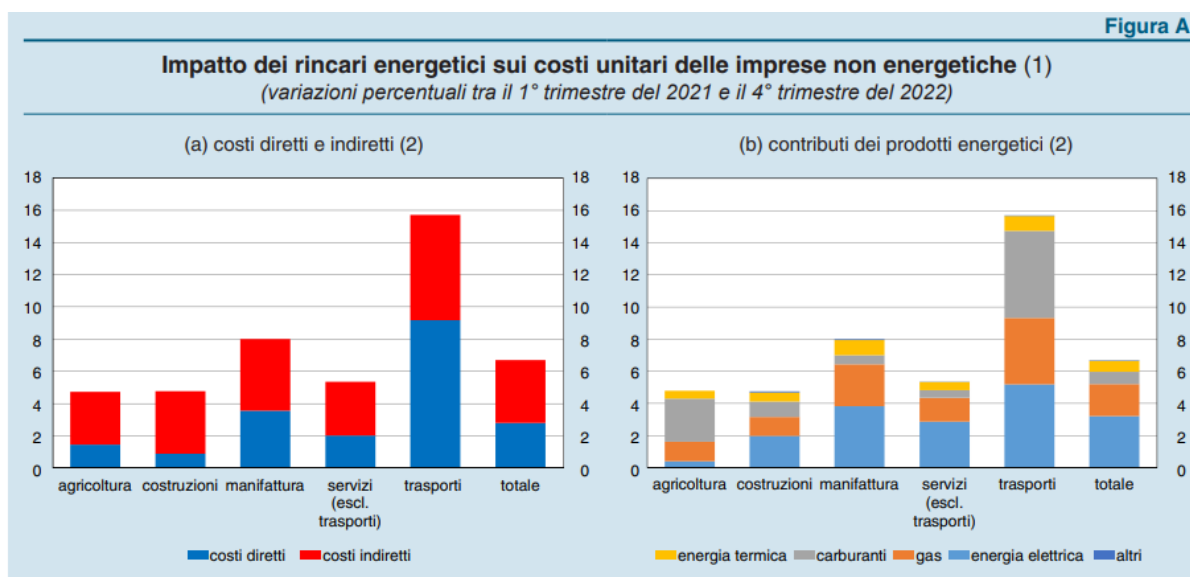
	passeggeri (var. %)			merci (var. %)		
	2019 su 2017	2021 su 2019	2022 su 2021	2019 su 2017	2021 su 2019	2022 su 2021
Strada	-1,4	-1,3	7,0	4,4	1,0	1,5
Ferro	6,4	-51,2	45,1	-3,5	8,5	6,2
Mare	31,2	-35,7	52,5	-1,4	-2,0	1,6
Aereo	10,1	-61,8	40,4	-3,2	-1,3	11,5
Totale	0,4	-11,3	10,1	2,4	0,5	1,8

Le imprese

Secondo le stime della Banca d'Italia, nel quarto trimestre la produzione industriale è nuovamente diminuita per effetto dei costi ancora elevati dell'energia e dell'indebolimento della domanda. Dopo l'espansione nel secondo e terzo trimestre, l'attività nel terziario ha rallentato. L'incertezza connessa con la prosecuzione del conflitto in Ucraina e con le condizioni finanziarie più restrittive si ripercuotono sulla spesa per investimenti e sulle prospettive del settore immobiliare, manifatturiero.

Dall'inizio del 2021 i prezzi dei prodotti energetici hanno subito incrementi eccezionali in Europa, con un'ulteriore accelerazione dopo l'aggressione russa dell'Ucraina nello scorso febbraio. Questi andamenti hanno influenzato i costi operativi, la redditività e la vulnerabilità finanziaria delle imprese, con ripercussioni anche sui piani di produzione e di investimento.

I rincari energetici incidono sui costi operativi sia direttamente, attraverso la crescita delle spese per gli input energetici, sia indirettamente, mediante l'aumento dei prezzi degli altri beni intermedi, riconducibile a sua volta ai maggiori oneri dei fornitori per spese energetiche. Utilizzando una metodologia di energy input-output, che permette di considerare congiuntamente i consumi energetici di ciascun settore e il complesso delle relazioni intersettoriali, è possibile elaborare una stima di massima della misura in cui l'incremento del prezzo di ciascun prodotto energetico abbia contribuito all'aumento dei costi delle imprese italiane dei settori non energetici, distinguendo tra effetti diretti e indiretti.



Le strategie maggiormente utilizzate dalle imprese nei primi nove mesi del 2022 a fronte dell'aumento dei costi energetici sono state il rialzo dei prezzi di vendita e la riduzione dei margini di profitto; l'adozione di queste strategie, insieme alla diminuzione delle ore di funzionamento degli impianti, è stata particolarmente diffusa tra le imprese energivore, mentre il ricorso all'autoproduzione di energia è stato più comune tra le rimanenti. La quota di imprese che al momento del sondaggio avevano investito in macchinari più efficienti o che avevano adeguato gli impianti a fonti alternative è invece risultata contenuta in entrambi i gruppi di aziende; dalle interviste è emersa tuttavia da parte di quelle energivore l'intenzione di ricorrere con maggiore frequenza all'adeguamento degli impianti a fonti alternative e all'autoproduzione di energia nei mesi a venire.

LE PROSPETTIVE PER L'ECONOMIA ITALIANA NEL 2022

Le proiezioni per l'economia italiana, alla luce delle informazioni congiunturali più recenti, si basano su quelle predisposte nell'ambito dell'esercizio previsivo coordinato dell'Eurosistema e pubblicate lo scorso 16 dicembre 2022. Nello scenario di base il PIL, dopo una crescita di quasi il 4 per cento nel 2022, rallenterebbe nel successivo triennio, espandendosi dello 0,6 per cento quest'anno e dell'1,2 sia nel 2024 sia nel 2025.

L'inflazione al consumo armonizzata, pari all'8,7 per cento nel 2022, si porterebbe al 6,5 nella media di quest'anno, per poi scendere in misura più pronunciata, al 2,6 per cento nel 2024 e al 2,0 nel 2025. La discesa dipende fortemente dall'ipotesi di una progressiva diminuzione dei prezzi delle materie prime, i cui effetti sarebbero solo in parte compensati dall'accelerazione dei salari. L'inflazione di fondo salirebbe ancora nel 2023, al 3,8 per cento, per ridursi a valori prossimi al 2 per cento nel 2025. Questo andamento riflette la dinamica relativamente sostenuta delle retribuzioni di fatto del settore privato nel triennio di previsione, cui contribuirebbero sia l'ipotesi di minori ritardi rispetto al passato nel rinnovo dei contratti

scaduti, sia un parziale recupero dello scostamento tra l'inflazione realizzata e quella utilizzata come riferimento nei precedenti contratti. Il deflatore del PIL crescerebbe a tassi mediamente poco al di sotto del 4 per cento, sospinto dall'aumento del costo del lavoro e dal parziale recupero dei margini di profitto. Queste proiezioni, ancorché puntuali, continuano ad avere un carattere puramente indicativo dato il contesto di incertezza eccezionalmente elevata.

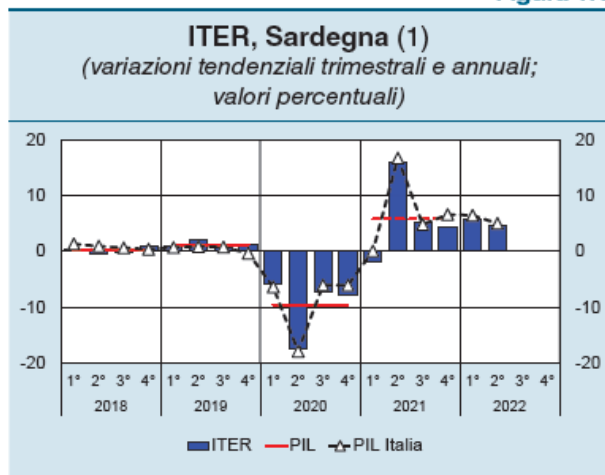
L'ECONOMIA DELLA SARDEGNA

(fonte Banca d'Italia - Economie regionali novembre 2022)

Il quadro macroeconomico -

Nella prima parte del 2022 l'economia della Sardegna ha continuato a crescere, proseguendo il recupero dei livelli pre-pandemici e beneficiando anche del sostanziale azzeramento delle restrizioni alla mobilità. Secondo le stime basate sull'indicatore trimestrale dell'economia regionale della Banca d'Italia (ITER), il prodotto della Sardegna sarebbe aumentato di circa il 5 per cento nei primi sei mesi dell'anno rispetto al periodo corrispondente del 2021, una variazione poco inferiore a quella del Mezzogiorno e alla media italiana

Figura 1.1



Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Conti economici territoriali*, Terna e Regione Autonoma della Sardegna.

(1) ITER è un indicatore della dinamica trimestrale dell'attività economica territoriale sviluppato dalla Banca d'Italia. Le stime dell'indicatore regionale sono coerenti, nell'aggregato dei quattro trimestri dell'anno, con il dato del PIL regionale rilasciato dall'Istat per gli anni fino al 2020 (edizione di dicembre del 2021). Per il 2021 il dato è la media di ITER nei quattro trimestri. Per la metodologia adottata si rinvia a V. Di Giacinto, L. Monteforte, A. Filippone, F. Montaruli e T. Ropele, *ITER: un indicatore trimestrale dell'economia regionale*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 489, 2019.

Secondo le stime basate sull'indicatore trimestrale dell'economia regionale della Banca d'Italia (ITER), il prodotto della Sardegna sarebbe aumentato di circa il 5 per cento nei primi sei mesi dell'anno rispetto al periodo corrispondente del 2021, una variazione poco inferiore a quella del Mezzogiorno e alla media italiana (fig. 1.1). Alla crescita avrebbero contribuito soprattutto i servizi, grazie alla dinamica positiva del turismo, e le costruzioni, la cui attività è stata trainata dalle favorevoli misure fiscali. Il quadro congiunturale nel resto dell'anno è atteso in rallentamento, per il dispiegarsi, in maniera più incisiva, degli effetti del forte aumento dei prezzi energetici e per l'incertezza sull'evoluzione del conflitto in Ucraina.

Le imprese – Nel settore produttivo regionale l'attività economica è cresciuta nella prima parte del 2022 in tutti i principali comparti, con intensità diverse. Nell'industria è aumentata moderatamente: secondo il sondaggio della Banca d'Italia l'incremento del fatturato nominale ha riguardato quasi la metà delle imprese, mentre la spesa per investimenti è rimasta debole. La dinamica dei costi dell'energia e le difficoltà di approvvigionamento hanno iniziato a incidere sull'operatività del settore, comportando un aumento dei prezzi alla produzione per una frazione rilevante di operatori.

Gli incentivi fiscali hanno continuato a sospendere la crescita nelle costruzioni, che è tuttavia risultata in rallentamento rispetto all'anno prima: sono incrementati gli investimenti dei privati, soprattutto nel rinnovo di abitazioni, mentre sono diminuiti quelli in opere pubbliche. L'attività si è intensificata più nettamente nei servizi, ma rimangono nel complesso margini di recupero rispetto al periodo precedente la pandemia. Nel turismo la ripresa della domanda ha coinvolto sia i visitatori italiani sia quelli stranieri, e si è associata a un andamento positivo nei trasporti.

CCIAA Di:	registrate	attive	iscrizioni	cessazioni*	saldo	tasso di crescita	variazione % ATTIVE 2022/2021
SASSARI	55.287	45.912	2.948	1.868	1.080	1,95%	0,09%
CAGLIARI	70.393	58.608	3.132	2.291	841	1,18%	-0,60%
NUORO	31.114	27.663	1.570	1.228	342	1,11%	0,99%
ORISTANO	14.514	12.860	501	394	107	0,74%	0,48%
SARDEGNA	171.308	145.043	8.151	5.781	2.370	1,38%	0,01%
ITALIA	6.019.276	5.129.335	312.564	264.546	48.018	0,79%	-0,69%

* Al netto delle cessazioni d'ufficio

Il mercato del lavoro e le famiglie – Nei primi sei mesi del 2022 è aumentato il numero degli occupati in regione, superando i livelli del 2019. I dati delle comunicazioni obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali indicano che la crescita dei contratti di lavoro subordinato è proseguita anche nei mesi estivi. Nel complesso dei primi otto mesi dell'anno sono stati registrati circa 1.500 contratti in più al netto delle cessazioni rispetto al 2021: a questa differenza ha contribuito esclusivamente la domanda di lavoro a tempo indeterminato, mentre la creazione di posizioni a termine è stata inferiore a quella dell'anno prima. Il miglioramento del quadro congiunturale ha comportato una crescita della partecipazione al mercato del lavoro e una riduzione del tasso di disoccupazione.

I redditi delle famiglie hanno beneficiato della dinamica occupazionale. Si è ridotto rispetto a giugno dello scorso anno il numero delle famiglie percettrici del Reddito o della Pensione di cittadinanza, la cui incidenza rimane superiore a quella nazionale. I consumi continuerebbero a crescere nel complesso dell'anno, ma a un tasso più basso rispetto a quello osservato nel 2021, risentendo del rialzo dei prezzi dell'energia e dei beni alimentari.

Nel percorso del recupero dell'occupazione pre-pandemia la componente che ha risentito maggiormente dello shock è quella dei lavoratori indipendenti. Sono 138 mila nel 2022 gli indipendenti – imprenditori, liberi professionisti, lavoratori autonomi, etc. – pari a poco meno di un occupato su 4 (il 24,3% dell'occupazione totale). A livello provinciale riduzioni più consistenti, rispetto al 2019, si rilevano per gli indipendenti di Oristano (-16,9%), Sassari (-14,4%) e Sud Sardegna (-4,5%). All'opposto dinamiche

positive di recupero 2019-2022 si osservano per Nuoro (+2,4%) e Cagliari (+14,1%).

Il mercato del credito – È proseguita la crescita dei prestiti concessi al settore privato non finanziario. Quelli alle imprese sono aumentati, rispecchiando una dinamica eterogenea tra settori e classi dimensionali: hanno rallentato i finanziamenti erogati alle aziende dei servizi e quelli agli operatori più piccoli, mentre si sono intensificati quelli concessi alla manifattura e alle imprese di maggiore dimensione. È risultato in accelerazione il credito alle famiglie. La dinamica è dipesa sia dall'espansione dei mutui per l'acquisto di abitazioni, per l'incremento del volume di vendite nel mercato immobiliare, sia da quella del credito al consumo.

Non sono emersi cambiamenti rilevanti nella qualità del credito bancario, con il tasso di deterioramento che è rimasto sui livelli contenuti osservati nel precedente triennio. Si è lievemente ridotta la quota dei finanziamenti in bonis per i quali si è osservato un incremento del rischio di credito percepito dagli intermediari, sebbene rimanga su livelli più elevati rispetto al dato nazionale.

Le giacenze nei depositi bancari delle famiglie e delle imprese residenti in Sardegna hanno continuato a crescere nettamente, ma in rallentamento rispetto alla fine del 2021: alla dinamica positiva dei conti correnti si è associata una riduzione dei depositi a risparmio.

L'inasprimento delle politiche monetarie finalizzato a contenere l'aumento dei prezzi ha fatto emergere i primi segnali di tensione sugli spread medi applicati dagli intermediari finanziari alle imprese e alle famiglie.

Settore	registrate	attive	cessazioni			variazione ATTIVE 2022/2021	variazione % ATTIVE 2022/2021	variazione % ATTIVE 2021/2020
			non d'ufficio	d'ufficio	totali			
Agricoltura e pesca	35.414	35.064	1.168	260	1.428	77	0,2%	0,9%
Estrazione di minerali	232	162	6	17	23	-1	-0,6%	-1,2%
Attività manifatturiere	10.925	9.482	328	288	616	-252	-2,6%	-1,4%
Energia-Gas-Acqua	541	467	13	12	25	-4	-0,8%	1,9%
Costruzioni	22.904	20.390	737	498	1.235	246	1,2%	1,0%
Commercio	38.982	35.621	1.570	776	2.346	-736	-2,0%	-1,1%
Trasporti	4.371	3.938	140	123	263	-78	-1,9%	-0,1%
Alloggio e Ristorazione	15.863	13.500	559	194	753	57	0,4%	2,0%
Servizi	28.689	26.333	985	391	1.376	663	2,6%	2,7%
Imprese non classificate	13.387	86	275	247	522	46	115,0%	-21,6%
TOTALE	171.308	145.043	5.781	2.806	8.587	18	0,0%	0,6%

SARDEGNA



Settore	registrate	attive	cessazioni			variazione ATTIVE 2022/2021	variazione % ATTIVE 2022/2021	variazione % ATTIVE 2021/2020
			non d'ufficio	d'ufficio	totali			
Agricoltura e pesca	721.614	712.692	27.455	230	35.681	-11.654	-1,6%	-0,3%
Estrazione di minerali	3.747	2.764	72	5	149	-112	-3,9%	-2,3%
Attività manifatturiere	526.017	457.000	21.329	176	31.394	-10.458	-2,2%	-1,2%
Energia-Gas-Acqua	25.281	22.862	887	2	1097	53	0,2%	0,8%
Costruzioni	838.152	755.315	36.537	452	58.385	429	0,1%	1,4%
Commercio	1.443.182	1.311.772	72.633	653	97.059	-30.682	-2,3%	-1,0%
Trasporti	162.876	143.992	6.254	72	8.965	-1.633	-1,1%	-1,1%
Alloggio e Ristorazione	458.405	395.904	22.771	117	29.656	-3.270	-0,8%	0,3%
Servizi	1.443.982	1.323.625	61.892	185	76.818	21.414	1,6%	2,2%
Imprese non classificate	396.020	3.409	14.716	61	22.625	417	13,9%	21,0%
TOTALE	6.019.276	5.129.335	264.546	1.953	361.829	-35.496	-0,7%	0,3%

ITALIA



Fonte: elaborazione Servizio Promozione Economica e Statistica C.C.I.A.A. Nord Sardegna su banca dati Infocamere Stockview



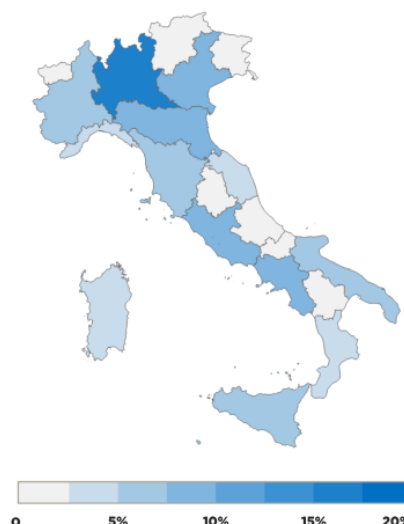
La distribuzione delle imprese sarde per settore evidenzia un tessuto composto in prevalenza dal commercio e dal primario mentre il trasporto si attesta intorno al 3% con 4.043 aziende sparse nel territorio.

Le imprese sarde sono costituite per il 65,2% in forma individuale mentre, seppur in crescita, solo il 4,7% si costituisce o si trasforma in società di capitali.

regione	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni*	Saldo	Tasso di crescita	Inc. %
ABRUZZO	148.436	126.648	6.798	6.254	544	0,36%	2,5%
BASILICATA	60.175	53.138	2.666	2.249	417	0,69%	1,0%
CALABRIA	188.193	160.601	8.409	7.087	1.322	0,69%	3,1%
CAMPANIA	611.627	506.190	29.616	23.830	5.786	0,94%	9,9%
EMILIA ROMAGNA	446.745	397.523	24.279	21.766	2.513	0,56%	7,7%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	97.944	87.195	5.057	4.763	294	0,29%	1,7%
LAZIO	609.483	473.515	34.480	24.954	9.526	1,55%	9,2%
LIGURIA	159.807	133.942	8.111	7.287	824	0,51%	2,6%
LOMBARDIA	945.555	813.390	56.510	45.095	11.415	1,20%	15,9%
MARCHE	157.892	140.066	7.193	8.122	-929	-0,56%	2,7%
MOLISE	34.196	29.814	1.447	1.492	-45	-0,13%	0,6%
PIEMONTE	425.873	380.238	22.879	21.802	1077	0,25%	7,4%
PUGLIA	385.725	332.309	20.358	15.723	4.635	1,20%	6,5%
SARDEGNA	171.308	145.043	8.151	5.781	2.370	1,38%	2,8%
SICILIA	479.058	383.520	20.200	17.801	2.399	0,50%	7,5%
TOSCANA	405.342	346.151	21.428	18.854	2574	0,63%	6,7%
TRENTINO - ALTO ADIGE	111.992	104.215	6.009	5.032	977	0,88%	2,0%
UMBRIA	94.867	79.828	4.077	3.877	200	0,21%	1,6%
VALLE D'AOSTA	12.290	11.018	627	577	50	0,41%	0,2%
VENETO	472.768	424.991	24.269	22.200	2.069	0,43%	8,3%
ITALIA	6.019.276	5.129.335	312.564	264.546	48.018	0,79%	100,0%

* Al netto delle cessazioni d'ufficio

INCIDENZA % DELLE IMPRESE ATTIVE REGIONALI SUL TOTALE ITALIA



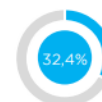
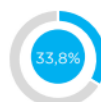
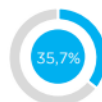
IL SETTORE DEL TRASPORTO MERCI SU STRADA

Quello del trasporto merci è un settore che anche in Sardegna presenta un evidente squilibrio tra fatturati sempre più ridotti, da una parte, e gasolio, pedaggi, assicurazioni, costi di esercizio che crescono, dall'altra.

Nell'anno 2022, sulla base dei dati pubblicati dall'Ufficio studio della Camera di Commercio di Sassari, il settore dei trasporti espone una contrazione su base regionale delle aziende attive dell'1,9% con una variazione negativa nella forza lavoro del 3,1%

CCIAA di:	registrate	attive	cessazioni			variazione ATTIVE 2022-2021	variazione % ATTIVE 2022-2021	ADDETTI 2021	variazione % ADDETTI 2022-2021
			non d'ufficio	d'ufficio	totali				
SASSARI	1.613	1.404	42	47	89	-2	-0,1%	7.827	-10,1%
CAGLIARI	1.794	1.635	61	76	137	-71	-4,2%	13.107	-0,3%
NUORO	627	593	25	0	25	3	0,5%	1.626	2,1%
ORISTANO	337	306	12	0	12	-8	-2,5%	1.611	7,5%
SARDEGNA	4.371	3.938	140	123	263	-78	-1,9%	24.171	-3,1%

PESO % del NORD SARDEGNA SUL TOTALE REGIONALE



Il dato regionale che misura il sistema imprenditoriale del settore trasporti , nell'anno 2022 espone la seguente composizione nelle varie regioni d'Italia:

REGIONE	registrate	attive	cessazioni			variazione ATTIVE 2022-2021	variazione % ATTIVE 2022-2021	ADDETTI 2022	variazione % ADDETTI 2022-2021
			non d'ufficio	d'ufficio	totali				
ABRUZZO	2.814	2.467	115	55	170	-86	-3,4%	17.614	3,7%
BASILICATA	1.370	1.238	55	37	92	-39	-3,1%	7.157	0,0%
CALABRIA	4.130	3.716	126	107	233	-59	-1,6%	21.077	1,6%
CAMPANIA	16.680	14.415	520	181	701	145	1,0%	118.985	2,4%
EMILIA ROMAGNA	13.987	12.664	607	174	781	-248	-1,9%	95.592	0,1%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2.410	2.196	110	75	185	-49	-2,2%	20.323	2,0%
LAZIO	18.855	16.361	669	445	1.114	-287	-1,7%	376.033	2,3%
LIGURIA	5.272	4.507	168	198	366	-152	-3,3%	41.097	0,3%
LOMBARDIA	29.181	25.831	1.251	478	1.729	-35	-0,1%	314.861	4,7%
MARCHE	3.784	3.459	187	125	312	-150	-4,2%	17.466	-0,2%
MOLISE	851	752	25	12	37	-22	-2,8%	4.293	4,0%
PIEMONTE	9.888	8.832	427	67	494	-107	-1,2%	74.373	-1,9%
PUGLIA	9.117	8.013	281	103	384	-52	-0,6%	58.502	0,4%
SARDEGNA	4.371	3.938	140	123	263	-78	-1,9%	24.171	-3,1%
SICILIA	11.944	10.396	359	55	414	112	1,1%	61.703	3,5%
TOSCANA	9.392	8.137	416	152	568	-172	-2,1%	58.700	1,5%
TRENTINO - ALTO ADIGE	2.830	2.692	111	12	123	53	2,0%	25.464	10,3%
UMBRIA	2.126	1.852	69	0	69	-38	-2,0%	12.714	4,1%
VALLE D'AOSTA	214	205	10	1	11	-3	-1,4%	1.987	17,6%
VENETO	13.660	12.321	608	311	919	-366	-2,9%	97.156	2,8%
ITALIA	162.876	143.992	6.254	2.711	8.965	-1.633	-1,1%	1.449.268	2,4%

Ad un sistema già economicamente in decrescita si somma l'atavica carenza infrastrutturale delle reti stradali sarde, la concorrenza, interna ed estera, che opera molto spesso senza regole e a prezzi sottocosto, la viabilità molto frequentemente vittima delle condizioni meteo - basti pensare che in caso di neve l'arteria principale della Sardegna viene regolarmente chiusa per diverse ore - e non per ultimo, da 2 anni a questa parte, la crisi pandemica che ha investito tutta l'economia.

L'orientamento negativo della previsione è, comunque, inevitabile. Il crollo della fiducia delle famiglie - che segue la riduzione degli occupati - è il campanello d'allarme che testimonia il probabile

rallentamento di redditi e consumi dovuto alla congiuntura internazionale e all'inflazione da costi energetici, fattori la cui intensità e durata sono enfatizzate dalla crisi bellica. A un primo semestre del PIL italiano in crescita di oltre il 5%, corrisponderebbe una seconda parte dell'anno con variazione tendenziale attorno all'1%, il che implicherebbe aritmeticamente variazioni congiunturali esigue se non addirittura negative.

Le aspettative degli autotrasportatori permangono negative, con un pericoloso allineamento dei giudizi tra le prospettive a sei mesi e la valutazione dell'attività nei sei mesi passati. La struttura delle risposte è storicamente migliore per le attese rispetto ai consuntivi, in linea con l'idea che la fiducia faccia parte del bagaglio culturale, anzi quasi professionale, degli imprenditori.

Questo sembra sparire nell'ultima rilevazione. Probabilmente ciò è anche causa di fibrillazioni nel *sentiment* che ereditano impulsi dal periodo pandemico. Una normalizzazione non va esclusa.

Un settore, quello dell'autotrasporto sardo che, al primo gennaio di quest'anno, ha registrato una decrescita totale del 2,9%, di cui ben il 5,7% solo nel comparto artigiano. Dal 2009, in Sardegna, è scomparso circa il 20% del tessuto imprenditoriale. Rispetto allo scorso anno, nel totale delle imprese di autotrasporto merci, il calo registrato è del 2,9%. A Nuoro sono 362 (di cui 259 artigiane), con un calo del 2,7%. A Oristano sono 250 (185 artigiane) registrando un -2,3%. Infine, a Sassari ci sono 741 imprese, di cui 474 artigiane: le cancellate sono il 3,0%.

L'ANALISI DELLA GESTIONE

LA SITUAZIONE REDDITUALE

I ricavi della gestione caratteristica dell'anno 2022 evidenziano un incremento che in termini percentuali si attesta intorno al 14,65% rispetto al dato dell'anno precedente:

	2022	2021	Variazioni
			2021/2022
Ricavi della gestione caratteristica	14.778.365,7	12.890.380,7	1.887.985,0
			14,65%

Il valore della produzione, che contiene oltre ai ricavi della gestione caratteristica tutti gli altri ricavi e proventi fatta eccezione per quelli finanziari, espone un incremento rispetto all'anno precedente del 15,12% :

	2022	2021	Variazioni
			2021/2022
Valore della Produzione	16.492.762,2	14.326.873,9	2.165.888,3
			15,12%

Fra gli altri ricavi e proventi figurano, oltre alle locazioni attive e al rimborso delle accise sul carburante, le quote di contributo di competenza dell'anno per Inail, ristoro autotrasporti e formazione.

Il criterio adottato per la contabilizzazione dei contributi è quello previsto dall'OIC n° 16 secondo il quale tale contributo è assimilabile ad un ricavo pluriennale che partecipa alla formazione del reddito d'esercizio sulla base della residua vita utile del bene.

Il conto economico, ai fini della presente analisi, viene riclassificato sia con l'evidenziazione del valore aggiunto sia col criterio della pertinenza gestionale.

Fra i costi operativi sono stati ricompresi anche le locazioni sugli immobili sia industriali che commerciali:

Costi esterni operativi	2022	2021	Variazione	%
6) per materie prime, sussidiari, di consumo e merci	2.443.788	1.986.411	457.376,74	23%
7) per servizi	8.383.903	7.243.901	1.140.002,21	16%
8) per godimento di beni di terzi	1.274.589	1.143.146	131.443,56	11%
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di cons	7.200	1.257	8.457,76	-673%
	12.109.480,22	10.372.200	1.737.280,27	16,75%

L'analisi nel dettaglio delle principali voci inserite nei costi per servizi, senza considerare il carburante inserito fra le materie prime e di consumo, espone un incremento del **16,51%** rispetto all'anno precedente:

	2021	2022	variazioni	Variazioni %
Trasporti eseguiti da Terzi	2.433.146,45	2.437.089,75	3.943,30	0,16%
Lavorazioni di terzi	682.728,04	730.673,00	47.944,96	7,02%
Pedaggi autostradali	260.908,76	241.350,01	- 19.558,75	-7,50%
Noli Marittimi	2.706.905,80	3.699.379,85	992.474,05	36,66%
Assicurazioni automezzi	150.224,73	154.529,26	4.304,53	2,87%
	6.233.913,78	7.263.021,87	1.029.108,09	16,51%

Il Costo per i carburanti e lubrificanti, esposti all'interno della voce materie prime, espone un incremento in valore assoluto di euro 395.652,34 pari al 22,79% in più rispetto all'anno 2021.

La riclassificazione del conto economico secondo il criterio della pertinenza gestionale mostra i risultati intermedi senza l'inserimento dei dati discendenti dalla gestione accessoria e pone in evidenza: i risultati ottenuti nell'area operativa (inerente l'attività tipica dell'impresa), nell' area accessoria (che accoglie tutti i componenti positivi e negativi di reddito relativi all'area collaterale a quella tipica), nell'area finanziaria (che individua la gestione degli investimenti finanziari e dei debiti di finanziamento) e nell'area fiscale che misura l'incidenza delle imposte sul reddito dell'esercizio:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO			
	2022	2021	Variazioni 2022/2021
Ricavi delle vendite	16.492.762	14.326.873,9	
Produzione interna	-	-	
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	16.492.762	14.326.873,9	2.165.888,29
Costi esterni operativi	12.109.480	10.372.200	
VALORE AGGIUNTO	4.383.282	3.954.674	
Costi del personale	2.885.270	2.860.511	
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	1.498.012	1.094.163,1	403.848,68
Ammortamenti e accantonamenti	568.263	509.650	
RISULTATO OPERATIVO (MON o EBIT)	929.749	584.513	345.235,16
Risultato dell'area accessoria	570.541	394.849	
Risultato dell'area fin.ria (al netto degli oneri finanziari)	30.925	4.393	
EBIT NORMALIZZATO	390.133	194.057	196.075,28
Risultato dell'area straordinaria	-	-	
EBIT INTEGRALE	390.133	194.057	196.075,28
Oneri finanziari	109.858	78.721	
RISULTATO LORDO	280.275	115.337	164.937,97
Imposte sul reddito	65.089	18.248	
RISULTATO NETTO	215.185	97.089	118.096,21

L'**EBITDA** coincide con il risultato intermedio generalmente chiamato MOL o Margine operativo sulle vendite. Questo risultato intermedio evidenzia la redditività della gestione caratteristica in lieve decremento rispetto all'anno precedente.

		2022	2021
Margine operativo lordo	<i>(EBITDA)</i>	1.498.012	1.094.163
<i>Incidenza rispetto al valore prodotto</i>	<i>EBITDA/FATT</i>	9,08%	7,64%

Il **RISULTATO OPERATIVO**, che rappresenta il risultato della gestione caratteristica, nell'anno 2022 evidenzia un incremento in valore assoluto di euro 345.235.

Rispetto ai volumi di fatturato, in percentuale, il Reddito operativo ha avuto il seguente trend:

		2022	2021
Reddito operativo	<i>(EBIT)</i>	929.749	584.513
<i>Incidenza rispetto al valore prodotto</i>	<i>(EBIT)/ FATT</i>	5,64%	4,08%

L'**EBIT NORMALIZZATO**, che rappresenta il principale indicatore della capacità dell'impresa di produrre reddito con la sua attività operativa, senza considerare i componenti di reddito di natura finanziaria e le imposte, espone un risultato positivo ed in aumento rispetto all'esercizio precedente.

		2022	2021
EBIT NORMALIZZATO		390.133	194.057
<i>Incidenza rispetto al valore prodotto</i>	<i>EBIT NOR/FATT</i>	2,45%	1,39%

Gli indicatori di situazione economica, il ROE, ROI e ROS nel biennio 2021 - 2022 espongono i seguenti risultati:

INDICI DI REDDITIVITA'		2022	2021	Variazione
ROE netto	Risultato netto/Mezzi propri medi	11,87%	5,59%	6,28%
ROE lordo	Risultato lordo/Mezzi propri medi	15,46%	6,64%	8,82%
ROE Ebit Integrale	Ebit integrale/ Mezzi propri	21,52%	11,17%	10,35%
ROI	Risultato operativo/(CIO medio - Passività operative medie)	5,96%	3,50%	2,46%
ROS	Risultato operativo/ Ricavi di vendite	2,18%	1,32%	0,85%
ROA	MON o EBIT/Totale Attivo	3,02%	1,66%	1,35%

Gli indicatori di redditività espongono valori positivi e in linea con la media delle aziende del settore.

Il Roe (*return on equity*), che misura la redditività del capitale di rischio esprime il tasso di ritorno del capitale proprio investito nella gestione, per maggiore chiarezza, viene scisso nelle sue due componenti: Il Roe lordo, con al numeratore il reddito al lordo degli oneri tributari relativi all'esercizio, è significativo perché elimina gli effetti distorsivi della fiscalità, e il Roe integrale che tiene conto dei componenti straordinari di reddito ma non dell'incidenza degli oneri finanziari.

Entrambi gli indicatori espongono valori in netta crescita, poiché non influenzati da elementi di natura straordinaria ed occasionale, evidenziano un valore significativo e al di sopra dei dati del settore.

Il Roi (*return on investment*) misura la convenienza da parte degli operatori economici ad investire nella gestione aziendale e la capacità dell'azienda di generare profitti attraverso l'attività caratteristica.

Gli indici su esposti, sempre positivi anche nel lungo periodo, rilevano la capacità dell'impresa di remunerare tutti i fattori produttivi e di generare reddito con tassi di rendimento superiori alle medie di mercato per investimenti a parità di rischio.

Gli indici di produttività, che evidenziano risultati soddisfacenti anche in relazione ai valori medi di settore, sono stati calcolati sulla base della media occupazionale rilevata nell'anno 2022, pari a 67,38 dipendenti.

Gli indici di produttività e di rotazione più significativi sono:

INDICI DI PRODUTTIVITA'	2022	2021
Fatturato per dipendente	244.772,37	204.669,63
Costo del lavoro per dipendente	42.820,87	40.864,44
Valore aggiunto per dipendente	65.053,16	56.495,34

La rotazione del capitale investito indica quante volte nell'arco di un anno il capitale investito si rinnova attraverso i realizzi dalle vendite. Nella tabella che segue, il trend dell'ultimo biennio:

INDICI DI ROTAZIONE E DURATA	2022	2021
Rotazione del capitale investito (Rn/ Ci)	0,12	0,06
Rotazione del capitale investito netto (Rn/Ci-Dfun)	0,03	0,02
Rotazione attività correnti (Rn/Ac)	0,03	0,02

L'indicatore di copertura degli oneri finanziari assume valori accettabili se si attesta intorno al 2-3% del

fatturato. Nel caso della Autotrasporti Cuccu srl tale indicatore assume valori molto al disotto del minimo (2%) confermando, quindi, la provata capacità dell'azienda di remunerare adeguatamente tutti i fattori produttivi.

		2022	2021
OF/RIC	Indice di copertura degli oneri finanziari	0,74%	0,61%

Positivo anche l'indice di sostenibilità degli oneri finanziari e dei debiti finanziari:

		2022	2021
MOL/OF	Sostenibilità degli oneri finanziari	8,44	8,88

		2022	2021
DF/MOL	Sostenibilità dei debiti finanziari	5,34	5,86

LA SITUAZIONE FINANZIARIA

Al fine di una migliore comprensione dei dati di bilancio, lo stato patrimoniale è stato riclassificato sia con il criterio finanziario che con quello funzionale. Le eventuali differenze espresse rispetto ai dati di bilancio sono dovute agli arrotondamenti in eccesso o per difetto. I risconti attivi e passivi sono stati distinti sulla base della loro natura e scadenza in operativi ed extra operativi. I risconti scadenti oltre 12 mesi sono stati allocati fra i conti dell'attivo immobilizzato.

La classificazione dello stato patrimoniale secondo il criterio finanziario distingue gli elementi dell'attivo e del passivo secondo il loro grado di liquidità:

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO					
Attivo	2022	2021	Passivo	2022	2021
ATTIVO FISSO	5.329.641	5.120.694	MEZZI PROPRI	1.812.580	1.736.681
Immobilizzazioni immateriali	33.476	24.599	Capitale sociale	100.000	100.000
Immobilizzazioni materiali	5.050.990	4.898.721	Riserve	1.497.394	1.539.592
Immobilizzazioni finanziarie	245.175	197.373	Risultato d'esercizio	215.185,2	97.089,0
			PASSIVITA' CONSOLIDATE	4.769.612	4.080.654
ATTIVO CIRCOLANTE (AC)	6.583.240	6.292.076			
Magazzino	3.994	11.195			
Liquidità differite	5.845.053	4.982.133	PASSIVITA' CORRENTI	5.330.690	5.595.436
Liquidità immediate	734.193	1.298.749			
Differenza da arrotondamenti			Differenza da arrotondamenti		
CAPITALE INVESTITO (CI)	11.912.881	11.412.771	CAPITALE DI FINANZIAMENTO	11.912.881	11.412.771

Il Capitale Circolante netto evidenzia un risultato positivo di € 1.252.550,58 e rispetto all'esercizio precedente evidenzia una variazione positiva di euro 555.910,73 .

Gli indicatori di situazione finanziaria tendono a porre in evidenza possibili squilibri per effetto di rapporti non coerenti tra determinate voci dell'attivo e del passivo patrimoniale.

Il Capitale circolante netto ed il Margine di tesoreria indicano la capacità dell'impresa di far fronte alle proprie passività a breve termine.

La riclassificazione secondo il criterio funzionale espone i seguenti valori:

STATO PATRIMONIALE FUNZIONALE					
Attivo	2022	2021	Passivo	2022	2021
CAPITALE INVESTITO OPERATIVO	11.171.985	10.995.314	MEZZI PROPRI	1.812.580	1.736.681
IMPIEGHI EXTRA-OPERATIVI	740.895	417.457	PASSIVITA' DI FINANZIAMENTO	4.955.352	4.098.416
			PASSIVITA' OPERATIVE	5.144.949	5.577.674
CAPITALE INVESTITO (CI)	11.912.881	11.412.771	CAPITALE DI FINANZIAMENTO	11.912.881	11.412.771

Il Capitale investito operativo è dato dalla somma dei valori iscritti fra le immobilizzazioni materiali e immateriali, nonché i crediti e le disponibilità liquide. Inoltre, a tali valori vengono sommati i ratei e risconti attivi operativi.

L'indicatore che misura l'indipendenza finanziaria funzionale è uno dei principali indicatori di performance patrimoniale dell'impresa. Tale rapporto indica l'ammontare delle fonti di finanziamento apportate direttamente o indirettamente dai soci rispetto all'intervento dei terzi sotto forma di debiti finanziari. Tale indice espone valori soddisfacenti se ricompreso fra il 20-30%. Nel caso dalla Autotrasporti Cuccu Riccardo srl, tale valore nel 2022 si attesta oltre il 26,78%.

		2022	2021
PN/DF+PN	Indipendenza finanziaria funzionale	26,78%	29,76%

La sostenibilità finanziaria dei debiti è basata sul presupposto che la società possa generare un cash flow derivante dall'attività operativa sufficiente a rimborsare i debiti finanziari contratti. Il principale indicatore idoneo a fornire risposte sulla sostenibilità finanziaria dell'azienda è:

		2022	2021
DF/MOL	Sostenibilità dei debiti finanziari	5,34	5,86

Tale indicatore, nella Autotrasporti Cuccu Riccardo srl, in cui i margini e il fatturato sono stabilizzati anche il rapporto tra indebitamento e cash flow operativo (MOL), si attesta ben al di sopra dei valori ottimali stimati fra 2 e 3.

Fra gli altri indici finanziari significativi si evidenziano gli indici di solvibilità che misurano la posizione finanziaria dell'impresa evidenziando eventuali squilibri fra investimenti a breve termine e debiti di corrispondente durata.

INDICATORI DI SOLVIBILITA'		2022	2021	Variazione
Margine di disponibilità - Capitale	Attivo circolante - Passività correnti	1.252.551	696.640	555.911
Quoziente di disponibilità	Attivo circolante / Passività correnti	1,23	1,12	0,11
Margine di tesoreria	(Liquidità differite + Liquidità immediate) - Passività correnti	1.248.556	685.445	563.111
Quoziente di tesoreria	(Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti	1,23	1,12	0,11

Il Margine di disponibilità misura sostanzialmente il Capitale circolante netto senza evidenziarne la composizione e le cause che ne hanno determinato la variazione.

Il Margine di tesoreria , che espone valori positivi per euro 1.248.556 e in netta crescita rispetto all'anno precedente, a conferma di un solido e stabile equilibrio finanziario; le liquidità a breve sono in grado di estinguere completamente le passività correnti.

Gli indici che misurano la solidità patrimoniale valutano se la configurazione del patrimonio della società è idonea a tenere in equilibrio entrate ed uscite monetarie nel medio e lungo periodo.

Gli indicatori riportati nel prospetto seguente evidenziano che la società non è solo in equilibrio a breve termine, poiché in grado di adempiere agli impegni nel breve periodo, ma ha capacità di mantenere l'equilibrio finanziario anche nel medio e lungo termine.

		2022	2021	VARIAZIONI
PN/CI	Percentuale finanziamento del capitale investito con mezzi propri	15,22%	15,22%	0,00%
AF/CI	Rigidità del capitale investito	44,74%	44,87%	-0,13%
AC/CI	Elasticità del capitale investito	55,26%	55,13%	0,13%
Pcor/CI	Incidenza passiva a breve sul capitale investito	44,75%	49,03%	-4,28%
Pcons/CI	Incidenza passivo consolidato sul totale del capitale investito	40,04%	35,76%	4,28%
AC/PC	Indice di solvibilità percentuale di soddisfazione dei creditori a breve	123,50%	112,45%	11,05%
PN/PT	Grado di autonomia patrimoniale rispetto ai terzi	17,95%	17,95%	0,00%
CI/CN	Leverage	6,57	6,57	0,00

LA POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

L'analisi del PFN è finalizzata alla sostenibilità del rimborso dell'indebitamento finanziario e misura il livello complessivo dell'indebitamento aziendale. In altri termini tende a valutare esclusivamente le attività e le passività finanziarie depurandole da tutte le componenti della gestione operativa.

La posizione finanziaria netto della società al 31.12.2022 espone un valore positivo a breve termine di euro 261.654 .

La posizione finanziaria a medio e lungo termine espone l'indebitamento bancario posto al confronto con le attività finanziarie di media e lunga scadenza. Tale valore espone un valore negativo di euro - 2.706.656.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (CCN FINANZIARIO)

	2022	2021
CREDITI FINANZIARI		
crediti finanziari iscritti nelle immobilizzazioni	150.696	150.696
partecipazioni a l/t	-	-
titoli a l/t	-	-
crediti finanziari iscritti nell'attivo circolante		
partecipazioni a b/t	-	-
titoli a b/t		
A) TOTALE CREDITI FINANZIARI	150.696	150.696
ATTIVITA' LIQUIDE		
cassa	23.768	29.161
c/c bancari	710.425	1.269.587
c/c postali		
B) TOTALE ATTIVITA' LIQUIDE	734.193	1.298.749
DEBITI FINANZIARI		
debiti v/banche a l/t	2.857.351	3.330.423
debiti v/banche a b/t	472.538	287.462
debiti v/altri finanziatori a l/t	-	-
debiti v/altri finanziatori a b/t	-	-
obbligazioni passive		
C) TOTALE DEBITI FINANZIARI	3.329.890	3.617.885
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA A)+B)-C)	- 2.445.001	- 2.168.441

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione	
Depositi bancari	710.425	1.269.587	-	559.163
Denaro e altri valori in cassa	23.768	29.161	-	5.393
Disponibilità liquide	734.193	1.298.749	-	564.556
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-		
Obbligazioni convertibili (entro 12 mesi)				
Debiti verso soci per finanziamenti (entro 12 mesi)				
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	472.538	287.462		185.076
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	-	-		-
Anticipazioni per pagamenti esteri				
Quota a breve termine di finanziamenti				
Debiti finanziari a breve termine	472.538	287.462		185.076
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA A BREVE TERMINE	261.654	1.011.286	-	749.632
Obbligazioni convertibili (oltre 12 mesi)				
Debiti verso soci per finanziamenti (oltre 12 mesi)	-	-		-
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	2.857.351	3.330.423	-	473.072
Debiti verso altri finanziatori (oltre 12 mesi)	-	-		-
Anticipazioni per pagamenti esteri				
Quota a lungo termine di finanziamenti				
Debiti finanziari a medio lungo termine	2.857.351	3.330.423	-	473.072
Attività finanziarie a medio lungo termine	150.696	150.696		-
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA A MEDIO E LUNGO TERMINE	- 2.706.656	- 3.179.727		473.072
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	- 2.445.001	- 2.168.441	-	276.560
Fair value strumenti finanziari derivati attivi				
Fair value strumenti finanziari derivati passivi				
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	- 2.445.001	- 2.168.441	-	276.560

RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO DEL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO

Il rendiconto delle variazioni del Capitale circolante netto, espone le cause che hanno determinato, rispetto all'esercizio precedente, una variazione del Capitale circolante.

RENDICONTO FINANZIARIO DELLE VARIAZIONI DEL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO			
	2022	2021	VARIAZIONI
Liquidità immediate	734.193	1.298.749	- 564.556
Cassa e banca	734.193	1.298.749	- 564.556
Liquidità differite	5.577.738	4.436.397	- 1.141.342
Crediti verso clienti	4.823.462	3.849.108	- 974.354
Crediti verso collegate	-	-	- -
Crediti verso controllate	151.480	-	- 151.480
Crediti verso controllanti	-	-	- -
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-	- -
Crediti tributari	250.825	198.375	- 52.449
Crediti verso altri	351.968	371.206	- 19.237
Ratei attivi	4	17.708	- 17.704
Imm.finanziarie entro 12 mesi	-	-	- -
Disponibilità	271.308	556.932	- 285.623
Merci	3.994	11.195	- 7.200
Imposte anticipate	107.737	133.193	- 25.456
Risconti attivi	159.578	412.544	- 252.967
ATTIVO CORRENTE	6.583.240	6.292.077	- 291.162
PASSIVO CORRENTE	5.330.690	5.595.436	- 264.747
Debiti verso soci per finanziamenti	-	-	- -
Debiti verso banche entro 12 mesi	472.538	287.462	- 185.076
Debiti verso altri finanziatori	-	-	- -
Debiti verso imprese controllate	124.913	-	- 124.913
Debiti verso imprese collegate	-	-	- -
Acconti	-	-	- -
Debiti verso soc. controllate da controllanti	-	-	- -
Debiti verso fornitori entro 12	3.410.989	2.999.364	- 411.625
Debiti tributari entro 12 mesi	860.589	662.085	- 198.504
Debiti v/Inps	75.724	107.282	- 31.558
Altri debiti	334.400	235.615	- 98.785
Ratei passivi operativi	-	1.065.673	- 1.065.673
Risconti passivi operativi	51.536	237.955	- 186.418
CCN	1.252.550	696.641	- 555.909
MAGGIORI ATTIVITA' CORRENTI			- 291.162
MINORI PASSIVITA' CORRENTI			- 264.747
VARIAZIONE DI CCN			- 555.909

Il capitale circolante netto espone valori in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente; nel passivo corrente si segnala la diminuzione della voce Ratei Passivi per euro 1.065.673 che misurava nel 2021, fra gli altri, la quota di rate di mutuo e di canoni di leasing sospese per effetto della moratoria.

RENDICONTO DEI DI FLUSSI DI LIQUIDITÀ

Il Rendiconto finanziario dei flussi di liquidità evidenzia le cause che hanno determinato l'incremento o il decremento delle disponibilità liquide alla fine dell'esercizio.

Le categorie contrassegnate con le lettere maiuscole indicano l'origine dei principali flussi finanziari generati dalla gestione aziendale e la loro lettura dà immediatamente contezza dell'origine dei flussi

stessi, al fine di individuare le aree della gestione che hanno generato o bruciato liquidità.

Sinteticamente, il Rendiconto finanziario di liquidità, applicando la metodologia proposta dall'OIC 10, è riportato nel prospetto che segue:

	Importo al 31/12/2022	Importo al 31/12/2021
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	215.185,23	97.089,03
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	658.746,23	611.403,63
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	508.085,39	679.169,81
Totale variazioni del capitale circolante netto	- 508.483,85	- 105.492,28
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	508.085,39	679.169,81
Totale altre rettifiche	- 201.945,14	- 176.840,05
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	306.140,25	502.329,75
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	- 443.414,55	- 323.090,59
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	- 427.281,40	- 97.971,82
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	- 564.555,70	81.267,34

Dall'analisi della sintesi delle tre sezioni evidenziate, si evince che il flusso di cassa generato dalla gestione operativa (A) per euro 306.140 espone una variazione negativa rispetto all'anno precedente di euro 196.190. La ragione sostanziale di tale decremento, oltre ai nuovi investimenti che hanno interessato la gestione reddituale in relazione ai nuovi ammortamenti, è da ricercarsi nell'incremento dei crediti verso la clientela che misura una dilazione media di oltre 98 giorni; ben superiore rispetto a quella dello scorso esercizio.

Il surplus di liquidità dell'area caratteristica è stato in grado di effettuare nuovi investimenti in immobilizzazioni e onorare le obbligazioni finanziarie contratte in periodi precedenti e nell'anno in chiusura.

Inoltre, la gestione ha liquidato dividendi al socio per euro 80.000,00.

Attraverso un'altra metodologia, il rendiconto finanziario, pur fornendo informazioni differenti, espone la stessa variazione di liquidità rispetto all'anno 2021.

RENDICONTO FINANZIARIO DELLE VARIAZIONI DI LIQUIDITA'		
Gestione reddituale - Utile d'esercizio		215.185
Ammortamenti	543.263	
Accantonamento al Tfr - Accantonamento fondi	115.483	
Minusvalenze	9.900	
Plusvalenze	- 11.283	
Capitale circolante netto generato dalla gest. Reddituale		872.548
Decremento TFR per storni e liquidazioni	- 88.352,30	
<u>Variazioni delle attività correnti diverse dalle liquidità</u>		- 855.718
<u>Variazioni delle passività correnti e nei ratei e risconti</u>		- 264.747
LIQUIDITA' GENERATE DALLA GESTIONE CORRENTE		- 1.120.465
CASH FLOW CONNESSO ALLA GESTIONE REDDITUALE		- 336.270

CASH FLOW CONNESSO ALLA GESTIONE REDDITUALE		-	336.270
Fonti di liquidità			1.236.849
Diminuzione di immobilizzazioni	91.918		
Diminuzione di immobilizzazioni immateriali	-		
Diminuzione di immobilizzazioni materiali	91.917,51		
Diminuzione di immobilizzazioni finanziarie	-		
Decremento crediti verso altri oltre 12 mesi	-		
Diminuzione crediti verso altri	-		
Aumenti di passività consolidate	1.144.932		
Fondi per rischi ed oneri	-		
Debiti diversi oltre 12 mesi (e risconti passivi oltre 12 mesi)	168.053,17		
Debiti verso altri oltre 12 mesi (ratei passivi oltre 12 mesi)	976.878,42		
Aumenti di capitale proprio	-		
Aumenti di riserve	-		
Impieghi di liquidità			1.465.135
Aumenti di immobilizzazioni	842.745		
Aumenti di immobilizzazioni immateriali	29.420		
Aumenti di immobilizzazioni materiali e risconti	765.523		
Aumenti di immobilizzazioni finanziarie	16.000		
Incremento crediti verso altri oltre 12 mesi	31.802		
Diminuzioni di passività consolidate	483.104		
Debiti verso banche oltre	473.072		
Debiti tributari oltre 12 mesi	-		
Debiti verso imprese controllate	-		
Altri debiti	10.032		
Fondo rischi e oneri	-		
Risconti passivi oltre 12 mesi	-		
Diminuzioni di capitale proprio	139.286,4		
Destinazione utile esercizio precedente	139.286,4		
Arrotondamenti			
DECREMENTO DI LIQUIDITA' NETTA		-	564.555
Cassa e banche iniziali			1.298.749
Cassa e banche finali			734.193

Nel prospetto che segue viene esposta la composizione e la variazione delle disponibilità liquide:

Incremento (Decremento) delle disponibilità liquide	-564.556	81.267
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	1.257.587	1.186.055
Assegni	12.000	6.317
Danaro e valori in cassa	29.161	6.557
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	1.298.749	1.198.929
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	704.211	1.257.587
Assegni	6.214	12.000
Danaro e valori in cassa	23.768	29.161
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	734.193	1.298.749

INFORMAZIONI RELATIVE AI RISCHI E ALLE INCERTEZZE

Di seguito vengono riportati, ai sensi dell'art. 2428 del codice civile, i principali rischi afferenti all'attività

della Società, i quali possono incidere, se non opportunamente controllati, sulla capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati dal management.

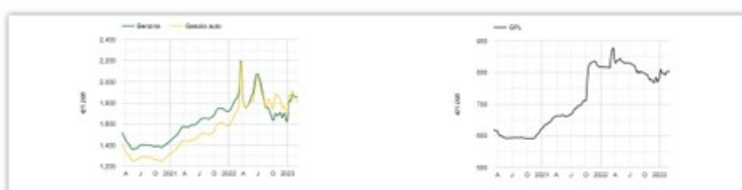
RISCHIO DI MERCATO E DI CAMBIO

La società, opera prevalentemente in Italia e nei paesi appartenenti all'area dell'euro, tuttavia, a seguito del conflitto fra Russia e Ucraina , che ha comportato un immediato rialzo del costo delle materie prime e dei carburanti e gas, si prevede una fluttuazione dei costi ancora fino alla fine dell'anno 2022 tendenti a stabilizzarsi verso l'alto.

Il costo del carburante nei primi mesi dell'anno 2023 ha esposto i seguenti prezzi , in contrazione rispetto al 2022 ma comunque sempre al di sopra delle medie degli anni precedenti.

Prezzi medi settimanali dei carburanti – Anno 2023

Andamento dei prezzi medi settimanali dei carburanti – Ultimo aggiornamento 06/03/2023



Prezzi medi settimanali dei carburanti – Gennaio-marzo 2023

Marzo 2023

Prodotto (1)	Prezzo	Accisa	Iva (2)	Netto (3)	Variazione (4)
Rilevazione del 6-03-2023					
Benzina	1.852,84	728,4	334,12	790,32	-3,61
Gasolio auto	1.809,06	617,4	326,22	865,44	-12,65
GPL	802,63	147,27	144,74	510,62	-1,91

RISCHIO DI CREDITO

La società affronta il rischio di insolvenza valutando le capacità di credito dei clienti e fissando con sistematicità affidamenti controllati e valutati dall'ufficio commerciale. Per la clientela che richiede dilazioni nei pagamenti, è comunque prassi procedere alla verifica della relativa classe di merito creditizio. Il valore dei crediti viene monitorato costantemente nel corso dell'esercizio in modo tale che l'ammontare esprima sempre il valore di presumibile realizzo. Nel caso di crediti commerciali di dubbia recuperabilità, questi vengono congruamente svalutati. I crediti commerciali di dubbia esigibilità, o relativi ad imprese sottoposte a procedure concorsuali, sono prontamente svalutati o stralciati dalla contabilità sociale.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

L'esame costante della dilazione concessa ai clienti con quella ricevuta dai fornitori, l'ottenimento di linee di credito diverse e facenti capo a più Banche sono i principali strumenti utilizzati dalla società per far fronte al rischio connesso alle difficoltà di reperimento delle risorse finanziarie. Inoltre, si rileva che non esistono concentrazioni di rischio di liquidità nelle attività finanziarie e nelle fonti di finanziamento. Per

ciò che concerne il costo del denaro si segnala che esso è negoziato alle condizioni di mercato.

ALTRI RISCHI CONNESSI A PROCEDIMENTI IN CORSO

La società nell'anno 2022 ha in essere un contenzioso con l'agenzia delle entrate per il quale è stato proposto ricorso alla Commissione Tributaria Regionale. L'organo amministrativo ritiene che vi sia una ragionevole possibilità di vittoria e pertanto non ha ritenuto opportuno procedere ad altri accantonamenti se non per la quota iscritta fra i debiti tributari. Inoltre, alla luce delle nuove disposizioni che prevedono la sanatoria delle liti pendenti, l'organo amministrativo sta valutando la possibilità di aderire a tale opportunità.

INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE E AL PERSONALE

L'art. 2428 co. 2 c.c. prevede l'obbligo di fornire nella Relazione sulla gestione, fra gli altri, indicatori di risultato non finanziari e informazioni relative all'ambiente e al personale.

PERSONALE

In merito all'informativa sul personale, l'organico medio (ULA) passa da 67 unità del 2021 a 67,38 unità nel 2022;

Quasi tutto il personale nel corso dell'anno 2022 è stato sottoposto a sorveglianza sanitaria in ottemperanza al D.Lgs. 81/08.

Nella tabella sottostante il riepilogo della forza lavoro in essere al 31.12.2021 per inquadramento contrattuale:

Riepilogo	N°	di cui Part Time	Tempo determinato	Tempo Indeterminato	Maschi	Femmine
Quadri						
Impiegati	11,77	0,75		11,77	7,56	4,21
Operai	51,02		14,03	36,99	51,02	
Appr. Impiegati	0,84			0,84	0,84	
Impiegati qualif. L.5	0,15			0,15	0,15	
Operai altre agevolazioni	1,16		0,58	0,58	1,16	0,58
Impiegati altre agevolazioni	2,84		0,65	2,19	1,56	0,70
Tirocinanti						
Totale	67,78	0,75	15,26	52,52	62,29	5,49

AMBIENTE

Quanto alle informazioni in materia di ambiente, la politica della Autotrasporti Cuccu Riccardo srl è sempre stata rispettosa della normativa vigente in materia. Fra le certificazioni attualmente in possesso si segnalano:

- ISO 9001: sistema di gestione della qualità.
- ISO 14001: sistema di gestione dell'ambiente

- ISO 45001 (ex OHSAS 18001): sistema di gestione della sicurezza sul lavoro;
- ISO 22000: sistema di gestione per la sicurezza alimentare
- ECOVADIS: sistema di valutazione di sostenibilità degli acquisti.

In tale ambito, le prestazioni ambientali sono state controllate e valutate attraverso il monitoraggio di appropriati indicatori e nel contempo sono proseguiti gli interventi di miglioramento in materia di:

- gestione delle risorse idriche e analisi dei consumi;
- prevenzione, controllo e riduzione della produzione di rifiuti speciali e adozione degli opportuni accorgimenti in materia ambientale;
- controllo dell'inquinamento atmosferico;
- valutazione impatto acustico e del rumore;
- gestione degli adempimenti amministrativi connessi all'Autorizzazione Integrata Ambientale degli impianti.

Scarichi Idrici

Nell'impianto della Autotrasporti Cuccu Riccardo Srl è presente uno scarico autorizzato che deriva dalle attività di servizi igienici e dalle acque meteoriche del piazzale esterno.

E' stata pianificata l'analisi delle acque di scarico annuale per la verifica di conformità con il Regolamento idrico Consortile di Tecnocasic.

Sono presenti 2 reti di raccolta acque meteoriche (HCBC e lato Sicon) con delle valvole di intercettazione delle acque bianche in prossimità dell'uscita.

Rifiuti Autoprodotti

La società effettua l'attività di manutenzione dei mezzi all'interno del locale officina, inoltre provvede al trasporto dei rifiuti secondo la seguente tipologia e quantità:

CER	TIPOLOGIA	QUANTITA' RIFIUTI AUTOTRASPORTI (Kg)		
		2022		2021
		Elmas	Totale	Totale
08 03 18	Toner	8	8	8
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	12.700,00	12.700,00	11.320,00
15 01 07	Imballaggi di vetro	34.260,00	36.320,00	1.840,00
16 06 04	Batterie alcaline	-	-	1.500,00
17 04 05	Ferro e acciaio	11.840,00	11.840,00	15.580,00
20 01 01	Carta e cartone	-	-	8.180,00
20 03 01	Rifiuti urbani indifferenziati	21.480,00	21.480,00	21.670,00
16 01 04	Veicoli fuori uso		-	32.680,00
02 07 04	scarti produzione		-	38.620,00
16 01 07	Filtri dell'olio		-	67,00
13 02 05	Sacrti olio motore e lubrificanti		-	1.000,00
	Altri rifiuti		-	905,00
15 01 02	Imballaggi in plastica	1140	1140	1820
17 04 02	ALLUMINIO	1580	1580	
15 01 01	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE	6260	6260	
16 02 14	APPAR.DIVERSE DI QUELLE A UI VOC	4560	4560	
17 04 01	RAME BRONZO OTTONE	966	966	
17 04 11	CAVI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA	185	185	
02 06 01	SCARTI INUTILIZZABILI PER IL CONSUMO O LA TRASFOR		0	
16 06 01	BATTERIE AL PIOMBO	930	930	
16 01 17	METALLI PREZIOSI	7830	7830	
160119	PLASTICA	640	640	

Trasporto rifiuti

Per quel che riguarda il trasporto dei rifiuti, l'azienda è in possesso dell'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali nr. CA001625 cat. 1° con scadenza 04.01.2028, 4E con scadenza 23.09.2024 e 5C con scadenza 20.05.2026.

Controllo dell'inquinamento atmosferico

Le emissioni diffuse in atmosfera classificabili come tali, di cui è responsabile la Autotrasporti Cuccu Riccardo Srl, sono dovute ai gas di scarico dei mezzi di trasporto e alle emissioni fuggitive dai gruppi elettrogeni quando questi entrano in funzione.

Nel deposito NON sono presenti serbatoi di gasolio, in quanto il rifornimento avviene esclusivamente nei distributori esterni; le attività effettuate dall'organizzazione per tenere sotto controllo e migliorare tale aspetto, sono riconducibili alla regolare gestione delle manutenzioni delle attrezzature e automezzi (effettuata nella stessa officina aziendale), oltre a qualche carrello elevatore.

Non sono presenti emissioni autorizzate; il CPI del sito è relativo al magazzino di stoccaggio e ad alcune pertinente della vecchia gestione (come la caldaia dell'impianto di produzione coca cola, ormai dismessa); il CPI è stato volturato a favore dell'Autotrasporti Cuccu in data 01/07/2020.

Valutazione Impatto acustico e del rumore

Le attività svolte dalla Autotrasporti Cuccu Riccardo Srl non prevedono l'emissione di rumore dal proprio

deposito verso l'esterno. Le uniche fonti possibili sono i mezzi in fase di ingresso e uscita. L'azienda è inserita in un contesto caratterizzato dalla presenza di altri insediamenti industriali e attività produttive stabilite in base al Piano di Classificazione acustica del territorio comunale di Elmas dell'aprile 2008. In base al presente Piano si rileva che la sede di via delle Miniere a Elmas ricade in classe VI (aree esclusivamente industriali) con limite di emissione acustica di 70dB; tale limite è ampiamente al di sopra delle possibili emissioni considerato che l'attività svolta dalla Autotrasporti Cuccu non prevede impianti rumorosi in marcia, ma esclusivamente traffico di mezzi in ingresso/uscita nonché attività di officina (le quali sono comunque svolte non in prossimità del perimetro aziendale).

Valutazione del rischio da vibrazioni

Sono stati considerati esposti a vibrazioni trasmesse al corpo tutti quei lavoratori che prestano la loro abituale attività alla guida o comunque a bordo di automezzi.

Gli addetti utilizzano mezzi ed attrezzature che producono vibrazioni la cui intensità varia in funzione del tipo di mezzo utilizzato, dello stato di manutenzione, del tipo di attività effettuata e di numerosi altri fattori; ciò significa che misure eseguite in condizioni e in tempi diversi anche su mezzi dello stesso tipo, marca o modello, possono far registrare livelli equivalenti differenti.

Il parco attrezzature e mezzi utilizzati dai lavoratori della Cuccu Autotrasporti è stato di recente rinnovato e i mezzi si presentano in ottimo stato, ciò ha contribuito all'ottenimento di un risultato del tutto rassicurante come si evince dagli esiti delle misurazioni strumentali e dai report specifici.

Gestione degli adempimenti amministrativi connessi all'autorizzazione Integrata Ambientale degli Impianti.

Non sono presenti attività ricadenti nel campo di applicazione della legge 59/05 per cui non è presente alcuna AIA.

La politica ambientale adottata dall'impresa, al fine di evitare il degrado ambientale e il depauperamento delle risorse, previa fissazione degli obiettivi e dei traguardi, è volta ad ottenere la sensibilizzazione e la formazione specifica delle risorse umane interne, nonché a coinvolgere, tramite avvisi o comunicazioni, i terzi con i quali l'azienda intrattiene rapporti di collaborazione.

SICUREZZA NEL LUOGO DI LAVORO

L'impostazione voluta dall'azienda in relazione all'identificazione dei fattori di rischio è guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della stessa valutazione.

La Cuccu ha adottato un sistema di gestione integrato (SGI) che consiste nell'amministrazione unica delle normative ISO in materia di qualità, ambiente e sicurezza sul lavoro.

Il sistema di gestione integrato unisce:

- ISO 9001: sistema di gestione della qualità.
- ISO 14001: sistema di gestione dell'ambiente
- ISO 45001 (ex OHSAS 18001): sistema di gestione della sicurezza sul lavoro
- ISO 22000: sistema di gestione per la sicurezza alimentare

L'adozione di un Sistema di Gestione integrato ha avuto lo scopo di favorire:

- il miglioramento di livelli di salute e di sicurezza sul lavoro;
- il miglioramento dell'immagine interna ed esterna dell'azienda;
- un efficace sistema di controllo e monitoraggio;
- la capacità di adattamento all'evoluzione delle leggi, dei regolamenti e delle norme di buona tecnica;
- la riduzione dei costi della non-sicurezza, migliorando efficienza, produttività e competitività;

In ottemperanza alle prescrizioni di cui all'art. 2428, Comma 3 , si evidenzia :

Costi di ricerca e sviluppo

Anche nell'anno 2022 attraverso l'utilizzazione delle risorse interne, che ormai hanno raggiunto alti livelli di specializzazione e l'ausilio di professionisti esterni, la società ha continuato nell'attività di ricerca al fine di migliorare la propria efficienza produttiva.

Nell'anno 2022 la società ha perfezionato l'uso, la sperimentazione di un nuovo sistema era già partita nell'anno 2020, di una *App* consultabile da cellulare che in tempo reale permette l'invio del documento di consegna della merce direttamente al gestionale dell'azienda, si sta, inoltre, implementando il software che permette il collegamento diretto fra il trasporto e il magazzino.

Nell'anno 2022, è proseguita la sperimentazione del *business intelligent* che consentirà all'azienda di monitorare l'andamento attraverso l'analisi dei dati attuali e storici, fornendo benchmark per prestazioni al fine di consentire all'organizzazione di funzionare in modo più fluido e più efficiente.

Inoltre, la società nell'anno 2022 attraverso l'ausilio di professionisti esterni e della formazione fatta ad alcune risorse interne all'azienda, ha sperimentato e perfezionato un sofisticato controllo di gestione che è stato, e lo sarà ancor più in futuro, di grande ausilio al management aziendale.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo

La società nell'anno 2022 ha acquisito il 100% delle quote della società SM Logistics srl che si occupa di logistica . Ai sensi dell'articolo 2428 comma 3 punto 2), del codice civile, si osserva che i rapporti con le società partecipate riguardano la prestazione di servizi facenti parte dell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate a condizioni di mercato, cioè a condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. I rapporti commerciali, inoltre, si riferiscono anche a prestazioni di natura direzionale ed elaborazione dati che la società Cuccu Autotrasporti compie dietro corrispettivo contrattualmente

stabilito, a favore della società partecipata.

Azioni proprie e azioni di società controllanti

La società non detiene azioni proprie né azioni o quote di società controllanti. Non sono state cedute nell'esercizio 2022 azioni proprie o quote di società controllanti;

Fatti che hanno maggiormente caratterizzato l'esercizio 2022

Nell'anno 2022 si è assistito ad una progressiva ripresa dell'inflazione trainata dall'incremento del costo delle materie prime e dei carburanti, nonché un incremento del costo del denaro stabile ormai da diversi anni. La società, come tutte le aziende del settore, ha risentito notevolmente sia dell'incremento del costo dei carburanti che dei pedaggi autostradali e dei noli; la rivisitazione, però, delle tariffe e la maggiore attenzione posta al monitoraggio dei costi hanno migliorato il reddito operativo della società e attenuato l'effetto inflattivo sui risultati d'esercizio.

Prosegue, seppur in misura più contenuta e per ragioni diverse rispetto alle proteste mosse nel 2021, il clima di malcontento generale che ha comportato negli ultimi mesi del 2021 alle proteste dei lavoratori portuali e degli autotrasportatori.

Nell'anno 2022 la società ha proseguito nel piano degli investimenti programmati, rinnovando il parco macchine e assicurando manutenzioni programmate a tutti gli autoveicoli per i quali non si è preventivata la sostituzione.

Dopo il primo semestre 2022 la società ha acquistato l'intero pacchetto di quote della società SM Logistics srl che permetterà alla società Cuccu Autotrasporti di creare considerevoli sinergie fra il trasporto e la logistica. Inoltre, sarà fonte di rendimento per la stessa Cuccu autotrasporti poiché svolgerà per conto della partecipata una serie di servizi , contrattualmente stabiliti, con un discreto margine di redditività.

Andamento gestionale per il prossimo futuro

Alla data di redazione del presente documento permane l'incertezza macroeconomica correlata allo scoppio del conflitto tra la Russia e l'Ucraina. Quest'evento bellico inaspettato ha comportato una ulteriore impennata inflazionistica con l'incremento nel livello dei prezzi delle materie prime e dei prodotti energetici. Si è assistito, e si assiste ancora, ad una contrazione dell'indice di fiducia da parte del consumatore finale, cresciuta dopo il picco negativo avvenuto nell'anno 2020.

Le strategie commerciali per il prossimo futuro prevedono uno sviluppo dell'attività nel nord e centro della penisola con una maggiore razionalizzazione delle consegne fuori dalla Sardegna e un monitoraggio costante sulla congruità delle tariffe applicate alla clientela con conseguente loro adeguamento.

Inoltre la società nei primi mesi del 2023 ha ulteriormente sviluppato gli investimenti aziendali, ampliando e rinnovando il numero dei trattori stradali e dei semirimorchi e aderendo al progetto di

comunità energetica , dove l'Autotrasporti Cuccu Riccardo srl rivestirà il ruolo di *prosumer* assumendo l'impegno alla realizzazione di un impianto fotovoltaico da 1 Mwh.

Ai fini degli obiettivi e delle politiche adottate dalla società in materia di gestione del rischio finanziario, si segnala che non si considerano suscettibili di generare rischi, a meno di fisiologiche perdite, i crediti e i debiti aventi natura commerciale, tutti con scadenza nel breve periodo.

Per ciò che concerne i rischi finanziari relativi ai crediti non commerciali, si ritiene che questo sia minimo e trascurabile, così come non si evidenziano rischi nei depositi bancari, assegni in portafoglio, denaro contante e altri debiti.

L'organo amministrativo ritiene, anche alla luce dell'adeguatezza degli assetti organizzativi, che non vi siano fattori di rischio in merito alla capacità aziendale di produrre reddito in futuro, per questo motivo, allo stato attuale, non si reputa esistano rischi in merito alla continuità aziendale.

Si ringrazia il personale della struttura operativa e il Revisore dei conti che hanno assicurato durante il 2022 collaborazione e massimo impegno.

Da ultimo va segnalato il ricorso parziale al maggior termine statutario di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio per la convocazione dell'assemblea, ai sensi del 2^ comma dell'art. 2364 del Codice Civile.

Vi assicuriamo che il bilancio è stato redatto secondo corretti principi contabili ed esprime in maniera veritiera e corretta la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società. Il bilancio corrisponde alle scritture contabili e tutte le operazioni di competenza dell'anno 2022 sono state fedelmente contabilizzate.

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 e vi proponiamo di deliberare:

- l'accantonamento del 5% dell'utile d'esercizio alla riserva straordinaria come da delibera assembleare dell'ottobre 2020;
- L'utile residuo alla riserva statutaria eventualmente distribuibile.

L'Amministratore Unico

F.to (Caterina Cuccu)

"La sottoscritta Doloretta Carboni Piccinu, ai sensi dell'art. 31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società."

"Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Cagliari e Oristano : aut. Agenzia delle Entrate - Ufficio Territoriale di Cagliari 1 - n. 103244 del 30.11.2020"